

**L'INCHIESTA NEL PUNTO 643 DELL'ATLANTE ITALO-SVIZZERO  
VARIAZIONE DIATOPICA DEL DIALETTO  
PALOMBARA SABINA, MONTELIBRETTI, CANNETO SABINO**

Studente: Gianna Marchesi

Relatore: Tullio Telmon

L'obiettivo di questa ricerca è indagare, attraverso inchieste sul campo e confronti con inchieste già svolte, la variazione diatopica e, in parte, diacronica del dialetto di tre località dell'area sabina: Montelibretti, Palombara Sabina e Canneto Sabino.

Il lavoro presenta un'introduzione in cui si affronta il tema generale della definizione di dialetto e della classificazione dei dialetti italiani. Nel primo capitolo viene fornita una panoramica sui dialetti dell'Italia mediana e del Lazio, e vengono dati cenni storici sulla regione Sabina, area di interesse della ricerca.

Il secondo capitolo è dedicato specificatamente al dialetto sabino, con una iniziale trattazione sulle origini del dialetto stesso e sullo sviluppo che ha avuto nei secoli. Sul piano sincronico si passa a descrivere le caratteristiche linguistiche del dialetto stesso ponendo attenzione ai fenomeni più rilevanti in fonetica, in morfologia e in sintassi.

Nel terzo capitolo è descritta l'inchiesta effettuata. Nei tre paesi sono state effettuate alcune ricerche preliminari per la scelta degli informatori, avendo cura che questi fossero dialettografi o vissuti in ambiente dialettale. Per il rilevamento dei dati dell'inchiesta è stato utilizzato un questionario di rilevazione socio-linguistica. Il corpus dei testi di ciascun informatore è stato registrato su supporto digitale e la durata delle interviste varia da 40" a 90" minuti. È stata effettuata un'analisi contrastiva dei alcuni dati raccolti sia in diacronia sia in sincronia comparando i dati dell' AIS con quelli raccolti nell'inchiesta. L'analisi interessa alcuni tra i fenomeni linguistici più significati delle tre parlate, ampio spazio è stato dato alla metafonesi, all'assimilazione e al lessico.

I dati raccolti dimostrano che il dialetto è ancora molto vivo, che non vi sono differenze notevoli tra le tre parlate e che non vi sono contaminazioni di un certo rilievo con il *romanesco*. Nei tre paesi indagati il dialetto è tenuto in notevole considerazione dalla popolazione che vede la parlata locale come un forte elemento di radicamento sul territorio, importante del proprio bagaglio culturale, e come uno strumento per capire le proprie radici.